

Selinunt, eine historische Landschaft Siziliens

Objekttyp: **Abstract**

Zeitschrift: **Geographica Helvetica : schweizerische Zeitschrift für Geographie
= Swiss journal of geography = revue suisse de géographie =
rivista svizzera di geografia**

Band (Jahr): **13 (1958)**

PDF erstellt am: **24.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Più tardi la situazione migliorò; la canna da zucchero fu sostituita dal tabacco e lo Stato, che d'allora in poi proteggerà l'economia del paese mediante solide barriere doganali, incoraggia la cultura degli olivi.

E' in seguito all'unità italiana che l'Italia meridionale e la Sicilia verranno considerate per molto tempo come paesi sotto-sviluppati; conseguentemente vennero soppressi i primi tentativi d'industrializzazione che avevano allora una forma ancora artigianale (2).

Fino all'anno 1800 circa, la popolazione della Sicilia non aveva mai oltrepassato 1 600 000 abitanti. E' a questo punto che ebbe inizio il rapido e improvviso sviluppo demografico che è al giorno d'oggi uno dei problemi più angosciosi dell'economia mondiale. Nel 1951 la popolazione della Sicilia era di circa 4 500 000 abitanti, ma le condizioni naturali non avevano migliorato; il regime agrario si modificava solo molto lentamente e la seconda guerra mondiale aveva devastato quest'isola già così scarsamente munita di mezzi di comunicazione e di servizi centrali di ogni genere. Se non possiamo parlare in modo negativo dell'economia di tutte le regioni della Sicilia — giacchè le condizioni naturali e umane variano e certe regioni sono produttive e forniscono degli alti rendimenti — possiamo tuttavia dire che questa fotografia delle rovine di Selinunte ci rivela indirettamente un drammatico problema, quello di un'isola troppo popolata i cui abitanti non possono più avere un livello di vita decente.

E' vero che nel 1950 fu creata la Cassa per il Mezzogiorno, impresa officiosa incaricata di migliorare le condizioni di vita dell'Italia meridionale, compresa la Sicilia, nell'ambito di un piano di 12 anni. In 5 anni questa organizzazione ha già speso 108 miliardi di lire per la Sicilia (bonifica di terre, irrigazione, costruzione di strade), ma solo un'intensa industrializzazione o un'importante emigrazione potrebbero diminuire la pressione demografica (3). Purtroppo la Sicilia non manca solo di fabbriche, capitali e operai qualificati, ma anche di materie prime. La sola industria che sembra destinata a svilupparsi è il turismo.

Date queste circostanze, è più facile capire lo sviluppo del banditismo, l'aumento della disoccupazione e la sotto-alimentazione di un proletariato agricolo estremamente povero. I tentativi di **DANILO DOLCI**, benchè limitati, hanno sottolineato la necessità di far partecipare attivamente la popolazione della Sicilia agli sforzi fatti per dare un nuovo slancio all'economia dell'isola, dalla quale dipende il livello di vita dei suoi abitanti (4). Questa è una condizione indispensabile per far riuscire qualsiasi piano per il miglioramento del territorio.

Speriamo dunque che il turismo, che è una fonte non trascurabile di reddito per l'isola, continui a contribuire al suo sviluppo economico. Anche **DANILO DOLCI** si recò in Sicilia la prima volta per ammirare le rovine dell'antichità!

BIBLIOGRAFIA

(1) HOCHHOLZER, H.: Historische Kulturgeographie des großgriechischen Sizilien. *Klio*, Beiträge zur alten Geschichte 1935, p. 92. — (2) BIROT, P. et DRESCH, J.: La Méditerranée et le Moyen Orient. Paris 1953, T.I.p. 384—385. — (3) Compiti e realizzazioni della Cassa per il Mezzogiorno. Estratto dal volume *La Cassa per il Mezzogiorno-Prima quinquennio: 1950—1955*, Roma 1956, p. 19. — (4) DOLCI, D.: *Inchiesta a Palermo*. S. I. 1956.

Ringraziamo la casa editrice Kümmerly & Frey per la gentile concessione delle fotografie a colori pubblicate nel libro «Sonneninsel Sizilien» di F. JUNKER.

SELINUNT, EINE HISTORISCHE LANDSCHAFT SIZILIENS

Die Ende des 8. Jahrhunderts v. Chr. gegründete Stadt Selinunt war bis zu ihrer Zerstörung 409 v. Chr. eine reiche und betriebsame Siedlung des griechischen Sizilien. Seine Ruinen sind ein sprechender Hinweis auf die zahlreichen und schwierigen Meliorationsprobleme einer einst prosperierenden, heute überbevölkerten Insel.